

COMUNICATO STAMPA

Un Call-Center in lotta per la sopravvivenza!

A circa 15 mesi dal trasferimento del ramo d'azienda da Gemini S.I. S.p.A. alla Libeccio S.r.L. (successivamente gruppo OMEGA S.p.A.) e dalla nascita della società Video On Line 2 S.r.L. si presenta nuovamente, per uno tra i più grandi Call-Center del cagliaritano, la quinta crisi societaria capace di mettere a repentaglio il posto di lavoro di circa 500 famiglie sarde.

Le vicende della Libeccio (amministratore unico Claudio Marcello Massa, Procuratore Salvatore Riccardo Cammalleri), e del gruppo Omega rischia di travolgere la società Video On Line 2.0 con sede a Cagliari in via Montecassino, polo di eccellenza sardo nel settore dei “servizi di qualità” alle imprese.

Quanto è accaduto a più di 9000 lavoratori e lavoratrici di aziende del gruppo Omega: Agile , Phonemedia, RAF S.p.A., Soft4Web e Multimedia Planet, toccherà presto anche all’azienda cagliaritana che con i suoi 500 dipendenti gestisce l’assistenza tecnica per i clienti di Telecom Italia ed IPSOA.

La vertenza VOL2 riguarda lavoratori che operano per Telecom Italia da più di 14 anni, i quali con l’elevata professionalità riconosciuta dalla stessa Telecom Italia, oltre che dalla clientela 187 e Business, garantiscono al committente standard di qualità e professionalità superiori alla media.

I lavoratori di Via Montecassino a Cagliari vivono, nuovamente, da mesi con la costante preoccupazione che l’azienda fallisca e con essa i posti di lavoro su cui 500 famiglie sarde hanno costruito il proprio futuro.

La Storia.

Nel 1996, dalle ceneri di Video On-line, primo provider italiano, nasce la cooperativa Telechance del gruppo Gemini S.T. S.p.A., che in qualità di Customer Care Tin.it, per tutta Italia, opera per conto di Telecom Italia ad alti livelli tecnologici e di fidelizzazione della clientela Tin.it, nei settori della vendita, attivazioni e assistenza tecnica sui collegamenti internet del provider di punta del Gruppo Telecom.

Nel 2002 la prima crisi aziendale, causata dal possibile trasferimento della commessa Tin.it ad altri call-center: grazie alla mobilitazione delle OO.SS. e dei lavoratori la commessa viene confermata al call-center cagliaritano, e nel 2003 la cooperativa Telechance si trasforma nella cooperativa Inter Team, con la trasformazione inizia un processo di stabilizzazioni per i 600 dipendenti della cooperativa Telechance, allora assunti con le più variegate tipologie contrattuali: tempo indeterminato, ritenuta d’acconto, ecc..

Precursore di tutti i processi che accompagneranno le politiche sociali e nazionali in tema di lotta al lavoro precario, nella cooperativa Inter Team i 600 dipendenti acquistano lo status di lavoratori a tempo indeterminato: **il sogno di un “posto fisso” sembra raggiunto, e con esso le speranze per 600 lavoratori sardi di porre le basi per un futuro.**

Nel 2005, inaspettatamente la seconda crisi: Tin.it subisce un progressivo assorbimento della società all'interno del gruppo Telecom Italia e, con essa la commessa Tin.it subisce un ridimensionamento: i volumi delle chiamate scendono e con esso i fatturati.

Per i 600 dipendenti la possibilità di perdere il proprio posto di lavoro diventa nuovamente reale e con essa s'infrangono i sogni di poter costruire un futuro, è nuovamente disperazione per le famiglie dei lavoratori della cooperativa Inter Team.

Mediante un'operazione solidale, orientata al rilancio della cooperativa, sotto il monitoraggio delle OO.SS. viene attuata una riduzione generale del monte ore lavorativo settimanale di ciascun lavoratore: in sostanza, un lavoratore a 40 ore settimanali riduce il proprio orario a 34 ore settimanali, un lavoratore a 36 ore settimanali passa a 30 ore, e così via fino ai lavoratori a 24 ore che riducono l'orario a 20 ore.

Nei primi mesi del 2006, la svolta: i volumi di chiamate aumentano e, i lavoratori riescono a recuperare il monte ore lavorativo iniziale e con esso la speranza delle attività lavorative.

La speranza di un futuro lavorativo stabile dura poco, infatti, nel giugno 2006 il collasso totale.

Il Management aziendale dichiara che il fatturato della cooperativa Inter Team non è sufficiente a garantirne la sopravvivenza: **giugno 2006, la III CRISI.**

Per la III volta i lavoratori del Call-Center di via Montecassino rivivono la drammatica situazione della perdita del posto di lavoro: la disperazione è ormai fedele compagna per le 550 famiglie dei lavoratori.

La capogruppo Gemini S.T. S.p.A. illustra il progetto di assorbire solo 250 dipendenti della cooperativa Inter Team: le OO.SS. rigettano la proposta e insieme a lavoratori attivano la mobilitazione generale.

In una forsennata sequenza d'incontri tra Azienda/OO.SS. e committenza Telecom Italia si arriva alla definizione di un Accordo per l'assorbimento di tutte le 550 unità lavorative e nell'ottica di un rilancio sul mercato dell'azienda, si stabilisce l'assunzione mediante contratti Part-Time a 28 ore settimanali, con la previsione di una graduale crescita del monte ore settimanale lavorativo in linea con le attività.

La scommessa delle OO.SS. e dei lavoratori risulta essere vincente al punto che la tipologia di lavoro gestita richiede maggiori presenze in azienda, ed entro la fine del 2006 i lavoratori riescono a recuperare la quasi totalità del monte ore settimanale arrivando ad un massimo di 36 ore lavorative settimanali.

Il gruppo Gemini S.T. S.p.A. avrebbe dovuto, grazie agli interventi attuati per rendere più flessibile l'organizzazione del lavoro, consolidarsi sul mercato e invece, a seguito dell'altalenante andamento della commessa Telecom e di inconvenienti finanziari interni in capo all'azienda, la società entra in Amministrazione controllata.

Mediante l'Amministratore giudiziario vengono attivate le procedure di vendita ma, le trattative non risultano indolori per i 500 lavoratori di Via Montecassino, che nel Maggio del 2007 riscontrano da parte aziendale una dichiarata difficoltà finanziaria con conseguente possibilità del mancato pagamento degli stipendi e di possibile chiusura anticipata.

Le OO.SS. e i lavoratori sono nuovamente in agitazione per difendere i propri posti di lavoro: le fidejussioni arrivano, e la Gemini S.T. S.p.A. recupera qualche mese di respiro.

Il tempo necessario per poter valutare alcune proposte d'acquisto della società che vede nel luglio 2007 l'affermarsi della posizione del Gruppo Omega S.p.A., amministratore unico Pio Piccini, con la conseguente attuazione del trasferimento del ramo d'azienda.

Il primo Gruppo Omega S.p.A..

Così, l' 1 agosto 2007, il gruppo Omega S.p.A. acquisisce l'intero gruppo Gemini S.T. S.p.A. e mediante la controllata Gemini S.I. S.r.L., con sede a Cagliari, la commessa Telecom Italia e i circa 500 lavoratori cagliaritani.

Le crisi aziendali sembrano terminate: il gruppo Omega dichiara sin da subito di voler investire in Sardegna e, consapevoli delle altissime qualità professionali dei lavoratori del call-center cagliaritano, di voler attivare una politica di rilancio societario capace nel contempo di voler valorizzare le risorse umane.

I lavoratori tirano un sospiro di sollievo e, desiderosi di vivere una serena vita lavorativa, ripongono tutte le loro aspettative nel nuovo quadro societario.

Gruppo Omega che, sulla spinta di garanzie commerciali con la committente Telecom Italia, sigla con le oo.ss. CGIL, CISL e UIL, una serie di Accordi orientati alla valorizzazione delle risorse umane (miglioramento della turnistica, incremento dei buoni pasto, valutazioni su incrementi di livello, ecc.) insieme ad un processo di stabilizzazione di circa 78 dipendenti che, all'atto del trasferimento del ramo d'azienda, risultano ancora essere contrattualizzati con contratti a termine.

In un clima di apparente graduale miglioramento, accompagnato da qualche difficoltà organizzative della passata gestione, si attende con fiducia l'impronta decisiva del Gruppo Omega, in quello che doveva essere l'atteso rilancio societario.

I mesi si susseguono e la commessa Telecom Italia inizia a dare i primi segnali di cedimento: le OO.SS. esternano alcune riflessioni riguardo alla possibilità di affiancare altre attività all'attuale, ma il Management Aziendale si dichiara sicuro di un recupero delle attività.

Il 19 maggio 2008 il tracollo, è la **IV CRISI SOCIETARIA**: il "traffico telefonico" non copre più le aspettative e con esso la perdita di fatturato inizia ad essere pesante.

L'azienda dichiara che le aspettative riposte sulla committente Telecom Italia non riescono a tramutarsi in elementi di fatturato tali da poter permettere il sostentamento della società, palesando la possibilità di una ristrutturazione del personale che vedrebbe 200 lavoratori in esubero.

E' LA MOBILITAZIONE GENERALE: le OO.SS. SLC-CGIL, FISTel-CISL e UILCOM-UIL attivano lo Stato di Agitazione accompagnato da una tornata di Assemblee.

L'atteso rilancio societario in capo al Gruppo Omega non si è realizzato ma peggio, il nuovo gruppo che avrebbe dovuto operare il rinnovamento lamenta gli stessi problemi della vecchia gestione.

Il committente Telecom Italia che di concerto con il Call-Center cagliaritano ha da sempre utilizzato con profitto le alte professionalità dei lavoratori di Via Montecassino pare noncurante delle ricadute lavorative che le mancate intese commerciali con il gruppo Omega possono produrre sulla vita di 200 lavoratori sardi.

Quasi paragonabile ad un tradimento, l'azione del committente Telecom Italia che, invece di valorizzare, e inglobare, le alte risorse professionalità da sempre usate dal Gruppo Telecom permette che 500 validi operatori possono perdersi per le consuete fredde politiche commerciali.

Diverse sono le fasi della mobilitazione delle OO.SS. e dei lavoratori che di concerto con interventi da parte di tutte le forze politiche rilevano nell'ottobre dl 2008 un progressivo recupero dei volumi di traffico e di una timida ripresa aziendale.

L'ATTUALE SITUAZIONE: Libeccio, OMEGA S.p.A. e le "aziende- scatole vuote"

Nel gennaio 2009, il Gruppo Omega guidato dal dott. Pio Piccini trasferisce il ramo d'azienda Gemini S.I. S.r.L. alla Libeccio S.r.L. facente capo al gruppo societario Ti-Cam Group e avente tra i soci anche imprenditori sardi, tra cui la famiglia Liori.

I nuovi imprenditori guidati dal dott. Sebastiano Liori dichiarano di voler investire nella struttura evidenziando, proprio perché di origine sarda, il profondo interesse e attaccamento verso i poli di eccellenza del territorio sardo, prima fra tutti VOL2 (allora Gemini).

Iniziano le attività, il call-center di Via Montecassino riscontra anche nei fatti diverse azioni imprenditoriali orientate al rilancio societario: investimenti nelle infrastrutture, diversificazione dei processi produttivi con la nascita del comparto Information Technologies, e l'illustrazione di diversi progetti ambiziosi ad ampio spettro, dal settore servizi alle imprese alla realizzazione di progettazioni informatiche.

Oltre a Telecom Italia iniziano le collaborazioni societarie con IPSOA mediante Wolters Kluwer Italia S.r.L. e le assistenze informatiche e alla clientela sul gestionale GIOTTO.

L'azienda sembra essere orientata al rilancio societario, i 500 lavoratori di Via Montecassino iniziano a sperare di far parte di un'azienda governata da "una seria classe imprenditoriale".

Ad Aprile del 2009 Gemini S.I. S.r.L. diventa Video On Line 2 S.r.L. il rilancio societario è visibile anche nell'immagine aziendale.

Fino a Maggio del 2009 VOL2 continua il suo processo di miglioramento interno ma intorno a se iniziano ad intravedersi forti mire espansionistiche da parte della proprietà.

Il gruppo nel quale è inserita VOL2 inizia ad acquisire OMNIA Network S.p.A. e con il passare dei mesi altre società tra cui la stessa OMEGA S.p.A., di cui VOL2 faceva parte, fino ad arrivare a Phonemedia, AGILE, ecc..

Iniziano i processi d'incorporazione e fusione societaria tra Libeccio-OMEGA-AGILE-Theia, intanto OMNIA Network S.p.A., avente una sede anche a Cagliari, manifesta una profonda crisi che la porterà alla parcellizzazione in diverse altre piccole società in crisi o fallimento.

Luglio 2009, la fase di crescita di VOL2 è terminata: l'azienda prosegue in un anomalo limbo interno, la gestione dell'attività Telecom e priva di una leadership aziendale e tutti i progetti riguardanti altre attività diventano via via solo "sogni".

Da **Agosto 2009**, iniziano i primi scossoni aziendali inizialmente in ambito gestionale sino ad arrivare, pian piano, ad un'errata gestione amministrativa con progressivi ritardi degli stipendi.

In azienda, nel contempo, arrivano le "urla di disperazione" dei colleghi di Agile e Phonemedia, ma per quanto la comprensione e la solidarietà per la loro situazione tra i lavoratori sia piena quanto stà accadendo oltre Tirreno sembra comunque distante, anche perché in VOL2 si riescono a recuperare, non senza disagi, i vari errori aziendali.

Gennaio 2010, il copione realizzato in AGILE e PHONEMEDIA sembra ormai pronto anche per VOL2: le trattative sindacali diventano sempre più inconcludenti oltre che difficili da realizzare, le criticità sugli stipendi ormai una consuetudine.

APRILE 2010: l'azienda senza comunicazione alle OO.SS. e le previste procedure relative ai trasferimenti di rami d'azienda dichiara il passaggio di VOL2 da Omega S.p.A. ad un altro gruppo composto dalle società: **EMME and PARTNERS S.r.L. – BEST CONTACT LAZIO S.r.L. e Video On Line 2 S.r.L..**

Le analisi camerali sul nuovo gruppo e sugli Amministratori Delegati delle varie società confermano, difatto, come solo nella forma societaria il gruppo sia mutato ma faccia sempre capo agli stessi "soggetti" che gestiscono Libeccio / OMEGA, con i noti dissesti societari di AGILE e PHONEMEDIA.

Il 18 Maggio, nell'ultimo incontro tra azienda e OO.SS., il dott. Salvatore Richard Cammalleri, amministratore unico di Emme and Partners e Best Contact, dichiara l' "assenza di capitali aziendali" con conseguente difficoltà ad erogare gli stipendi i quali, causa la ridotta disponibilità finanziaria sono sempre più dipendenti dal pagamento della fattura da parte del committente Telecom Italia, la quale, prosegue l'azienda, pagherà la fattura relativa all'attività svolta il 30 del mese di Maggio con conseguente erogazione degli stipendi a Giugno: **un mese dopo la data prevista!**

Per i lavoratori di VOL2 si prefigura un'esistenza senza retribuzioni, ad iniziare da quello del mese di Aprile per il quale l'azienda comunica l'erogazione al 5 giugno: ma viste le numerose disattese comunicazioni aziendali, lo scetticismo tra i lavoratori è palpabile!

Alle "urgenti difficoltà dei lavoratori" dettate dagli stipendi s'inserisce anche la critica prospettiva societaria che sempre più prefigura VOL2 come una "società insolvente" verso diversi creditori (oltre ai lavoratori, risultano insolvenze su affitti e fornitori) senza alcuna prospettiva di recupero, se non quella prospettata dallo stesso dott. Cammalleri di ristrutturazione (tagli non ben quantificati dei posti di lavoro!) dell'azienda al fine di cedere la società alla Italcontact Group amministrata dal dott. Marco Blasi.

Italcontact Group che rifiutata, perchè ritenuta inaffidabile, dallo stesso Tribunale fallimentare di Roma nel quadro delle procedure di acquisizione della società AGILE risulta, da diverse verifiche camerali, evidenziare come sia la Italcontact Group che lo stesso dott. Blasi siano aziende e uomini sotto il controllo di chi già oggi amministra OMEGA S.p.A., Libeccio, Emme and Partners, Best Contact, VOL2.

In questo evidente “gioco di società create per il solo fine di incamerare capitale finanziario e non realizzare impresa” i lavoratori appaiono sempre più pedine nelle mani di speculatori il cui unico scopo è incamerare guadagni, e non certo mantenere posti di lavoro.

Inoltre, mentre in VOL2 si stà vivendo l’ennesimo dramma societario il committente storico Telecom Italia che per 14 anni ha potuto attingere qualità dalle alte professionalità dei lavoratori del sito di Via Montecassino non interviene, rimanendo immobile di fronte al dramma sociale di 500 famiglie!

Di fatto, già un tempestivo intervento da parte di Telecom Italia nell’erogazione della fattura nel mese di Maggio (e non come dichiarato al 30 del mese) aiuterebbe i lavoratori a sopravvivere, oltre che un’incremento dei volumi di traffico, drasticamente in calo da gennaio 2010, sarebbe di supporto al futuro dei posti di lavoro.

Per di più, il dramma sociale di 500 famiglie sarde è noto a Telecom Italia che per tutte le vicende societarie di questi anni avrebbe dovuto, così come più volte richiesto dalle stesse OO.SS., salvaguardare il sito cagliaritano, non sottovalutando anche la possibilità di “rendere propri” e non più esterni il grande Know-how di competenze e professionalità posseduto dai 500 lavoratori di VOL2, fiore all’occhiello dell’assistenza Telecom erogata ai clienti 187.

Le Segreterie Regionali e Territoriali di SLC-CGIL, FISTel-CISL e UILCOM-UIL di concerto con le Segreterie Nazionali sono al lavoro con un serie d’incontri e verifiche, anche con la committenza, per la salvaguardia dei 500 posti di lavoro del Call-Center di Via Montecassino a Cagliari.

Per questo, le OO.SS. e i 500 lavoratori del Call-Center di Via Montecassino sono nuovamente mobilitati per rigettare qualsiasi azione che metta a repentaglio il proprio posto di lavoro, e indirettamente la realtà produttiva e professionale sarda: inoltrando un appello alle Istituzioni e a tutte le forze politiche sarde perché supportino il “grido di aiuto” di 500 famiglie della Sardegna.

Cagliari, 20 maggio 2010

Alessandro Milia
*Segretario Territoriale
della Provincia di Cagliari*